

RELAZIONE DEL PRESIDENTE XXX ASSEMBLEA NAZIONALE DI RIMINI (2011)

Ci troviamo quest'anno per l'annuale Assemblea a Rimini, dove non c'è una sede federata che ci ospita. Forse è un segno delle difficoltà economiche che le nostre Università stanno attraversando. Il luogo scelto ci sembra abbastanza centrale per tutti e di facile accesso. Tema della riflessione comune è "Strategie di una cultura ecologica" sulla linea di ricerca che ci siamo proposti nel presente triennio, quella di individuare ed articolare nuovi corsi per le nostre Università sui diritti cosiddetti di terza generazione, i quali rappresentano le condizioni indispensabili per una vita per tutti accettabile. Scopo della Federazione è offrire alle sedi materiale di riflessione e ipotesi di articolazione di corsi, da realizzare con l'impegno di qualche docente delle nostre Università.

Attività della Federazione

È mio compito presentare in sintesi il quadro di attività svolto dalla Federazione nell'ultimo anno.

a) *Attività delle sedi federate.* I dati in possesso della segreteria non sono spesso aggiornati per la mancanza di informazioni. Da un esame generale delle schede pervenute, integrate con i dati precedenti, il quadro complessivo è il seguente.

Le sedi iscritte sono 101. Ad esse si associano 152 sedi periferiche per un totale di 253 presenze universitarie nel territorio. I corsi attuati sono circa 5.000, a cui si aggiungono un migliaio di attività complementari (fatte di seminari tematici, laboratori di informatica e di lingue). Il monte ore complessivo si attesta sulle 100.000 ore di lezione, con l'apporto di oltre 4.000 docenti. Da un esame delle schede di rilevazione pervenute e sulla scorta dei dati dello scorso anno, il numero complessivo degli utenti si aggira sulle 60.000 unità, con una flessione rispetto allo scorso anno.

Di particolare rilievo ricordo le molte celebrazioni fatte dalle Università federate per i 150 anni dell'Unità d'Italia e due importanti rassegne di cori, quella di Bari all'Auditorium della Guardia di Finanza (19 maggio 2011) con circa mille persone e l'esibizione di 17 cori e quella di Milano al Teatro Angelicum (5 aprile 2011) con la presenza di 450 persone e l'esibizione di 9 cori. Ricordo inoltre l'esposizione di quadri delle Università del milanese fatta a Villa Litta di Lainate (14 maggio 2011) la quale ha interessato 10 Università ed ha avuto la presenza di più di 500 persone.

b) *La Conferenza organizzativa* (Vicenza 28-30 gennaio 2011) ha avuto per tema "Laboratori di creatività e di ricerca. Metodologia interattiva". Si sono elaborate, con le persone intervenute (circa una quarantina), le linee guida per i laboratori teatrali, corali, di creatività, di ricerca sul territorio, di interpretazione dell'opera d'arte e musicale. Con essa si prosegue l'elaborazione delle metodologie dell'insegnamento per e con gli adulti.

c) *I convegni interregionali.* Sono stati complessivamente sette, quattro indirizzati alla qualificazione dei docenti *leaders* e tre di dibattito su temi di attualità. I primi, cioè quelli rivolti ai docenti, hanno approfondito il tema "Senso, valori e vita di relazione" e si sono svolti a Venegazzù di Volpago del Montello (6 novembre 2010) per il Nord-Est, a Santeramo del Colle (13 novembre 2010) per il Mezzogiorno, a Novate Milanese (20 novembre 2010) per il Nord-Ovest, a Faenza (1 aprile 2011) per il Centro. In questi incontri si è registrata la presenza di circa 180 persone appartenenti a più di 50 Università.

I convegni relativi ai dibattiti sull'attualità si sono svolti a Trieste (27 novembre 2010) su "Crisi economica e stili di vita", a Noicattaro (Bari) (19 marzo 2011) su "Dai saperi alle competenze" (rapporto giovani-adulti), a Milano (13 aprile 2011) su "Gli adulti e la formazione permanente". Complessivamente ad essi hanno partecipato pure circa 170 persone con la presenza di circa 50 Università.

Questi incontri rappresentano il bilancio più positivo dell'attività della Federuni. Essi erano finalizzati a qualificare i corsi dal punto di vista contenutistico e metodologico.

d) *Incontri con le sedi* in occasione di avvenimenti o inviti particolari. Fra questi ricordo l'incontro avuto con le Università della Puglia per l'apertura dell'anno accademico presso l'Università di Giurisprudenza di Bari (12 novembre 2010), con l'Università di Santeramo per il decennale (12 novembre 2010), con l'Università di Cassano delle Murge per l'inaugurazione della nuova sede (13

novembre 2010), con l'Università di Palo del Colle (13 novembre 2010) in occasione della presentazione di un libro di Francesco Tecce, con l'Università di Trieste (26 novembre 2010), con l'Università di Noicattaro per i 150 anni dell'Unità d'Italia (18 marzo 2011).

e) *Attività di coordinamento*. Il Consiglio direttivo si è incontrato a Vicenza (28 gennaio 2011) in occasione della Conferenza organizzativa.

Nel corso dell'anno sono stati pubblicati tre numeri della "Circolare Federuni" per il numero complessivo di 48 pagine e quest'oggi a Rimini.

Fra gli orientamenti assunti dal Consiglio direttivo ne ricordo due, di cui ritengo doveroso informare l'Assemblea. Nell'incontro del 28 gennaio il Consiglio direttivo ha stipulato una convenzione con l'Istituto Rezzara per una consulenza circa le sue attività culturali e per usufruire dell'elaborazione culturale e delle pubblicazioni dell'istituzione vicentina, di cui da anni si serve. L'Istituto cede alle sedi che lo richiedono le sue pubblicazioni a metà del prezzo di copertina. La convenzione prende il nome di "Cattedra del Rezzara di formazione dell'adulto". Il secondo orientamento riguarda l'opportunità che la Federazione avvii l'*iter* per diventare Associazione nazionale di promozione sociale. La condizione base è che abbia sedi di promozione sociale in 5 regioni e in 20 province. È necessario verificare questi dati per poi fare la richiesta al Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari sociali.

Prospettive per il prossimo anno

Ed ora discutiamo e tentiamo di recuperare alcuni orientamenti comuni. Mi permetto di indicarne quattro.

a) La *crisi generale* si fa sentire anche nelle nostre Università: crisi economica, diminuzione degli iscritti, invecchiamento, mancanza di ricambio generazionale. Abbiamo bisogno di ritrovare entusiasmo, energia, creatività, spirito di collaborazione e di unità fra le nostre sedi. I mezzi economici sempre minori forse dovranno essere trovati più dai privati che dal pubblico, attraverso sponsorizzazioni da parte di chi crede nella nostra attività perché ha riscontrato l'utilità direttamente o attraverso qualche familiare. La propaganda per avere nuovi iscritti ha bisogno della testimonianza dei corsisti e la dimostrazione all'esterno di quello che si fa. Infine i gruppi che ora reggono l'Università dovrebbero essere implementati con persone che vanno in pensione, meglio ancora con giovani, che però non dovrebbero essere in cerca di occupazione.

b) La *qualificazione dei corsi* è alla fine sempre la carta vincente. Le Università non possono ridursi a corsi di computer e di lingue a basso prezzo. Ciò che cambia la vita è la cultura, cioè la conoscenza della civiltà, delle scienze sociali, del progresso scientifico, delle culture e dei Paesi del mondo con cui confrontarci. Nella misura in cui appiattiamo le conferenze, i corsi al limite con il ludico o con la terapia le nostre Università perdono il carattere di "scuole per adulti" e diventano più o meno circoli culturali o centri sociali, anche se di *élite*. Credo sia importante per sopravvivere fare meno corsi e più qualificati, accettando anche di avere all'inizio meno iscritti.

c) L'*animazione socio-culturale* all'interno risulta necessaria per stimolare la partecipazione. La strada è quella di favorire e coltivare la nascita e lo sviluppo di un gruppo di animatori, i corsisti più affezionati, più convinti, disposti a un servizio all'interno dell'Università, sempre in accordo con la direzione. Su questa linea promuoveremo quest'anno la Conferenza organizzativa e gli incontri interregionali.

d) Le *pubblicazioni* e le *edizioni digitali* delle varie Università si moltiplicano e ciò è segno di vitalità. Cerchiamo però la qualità chiedendoci se sono utili per i lettori, non solo per gli autori. Credo poi che le stesse pubblicazioni dovrebbero avere un progetto organico pluriennale e non essere estemporanee. Sappiamo distinguere ciò che può servire all'interno dell'Università e quello che è destinato a un pubblico più vasto e, in base a ciò, scegliere la forma di edizione.

Sono alcuni temi di riflessione che propongo alla considerazione di tutti, finalizzati allo sviluppo di un servizio sociale di grande rilievo, che stiamo svolgendo e che ci responsabilizza.

Concludo ringraziando tutti i presenti per essere intervenuti all'Assemblea, il Consiglio direttivo, la segretaria Maria Vittoria Nodari, l'operatore del sito Fausto Benazzato e quanti collaborano per lo sviluppo della Federazione.